



# CITTÀ DI BAGHERIA

Provincia regionale di Palermo  
www.comune.bagheria.pa.it

C.F.  
81000170829  
P.IVA  
00596290825

Settore: STAFF  
Ufficio Segreteria Direzione  
indirizzo: Corso Umberto I 165  
e-mail: segretario.generale@comune.bagheria.pa.it

prot. 29834 del 19/05/2014

Al Commissario Straordinario

→ e p.c.

Al Segretario Generale

Al Responsabile dei Servizi Finanziari

Al Collegio dei Revisori

SEDE

**Oggetto:** Decreto Assessoriale n. 395/Serv.3 del 23/12/2013 – Approvazione deliberazione dichiarazione di dissesto così come previsto dall'art. 246 del D.Lgs. 267/2000 – Risposta a nota prot. 27921 del 09.05.2014.-

Con riferimento alla nota oggettivata si fa presente alla S.V. che lo scrivente è stato nominato, ai sensi del combinato disposto dell'art.109/bis dell'O.R.EE.LL., dell'art. 58 della L.R. n. 26/1993, dell'art. 243/bis e dell'art. 243/quater del decreto legislativo 267/2000, Commissario ad acta presso questo Comune con il compito di curare gli adempimenti omessi dall'Ente per pervenire all'approvazione della deliberazione di dissesto del comune di Bagheria, così come già deliberato dalla Corte dei Conti con l'atto n.321/2013PRSP del 16.10.2013.

Pertanto, con l'entrata in vigore del D.L. 6.3.2014 n.16 – convertito con modificazioni nella L. 2.5.2014 n. 68, qualsiasi valutazione sulla possibilità di aderire a una nuova procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, di cui all'art. 243 bis del d.lgs. n. 267/2000, non potrà che essere valutata dagli organi cui, correttamente, la sua nota è stata indirizzata.

Comunque, nello spirito collaborativo che sempre penso abbia pervaso il rapporto dello scrivente con l'Amministrazione comunale, non si può che far ricordare che già la precedente deliberazione di G.M. n. 82 del 29.5.2013 di approvazione del Piano di riequilibrio, è stata respinta dal C.C. dell'Ente a seguito del parere sfavorevole reso sullo stesso dal Collegio dei Revisori dei Conti (vedasi verbale prot. n. 89/U/REV del 4.6.2013) che, tra le altre cose, considerava già sottostimato il fabbisogno dell'Ente quantificato, dallo stesso piano, in 38 milioni di euro.

Come è ben noto, da allora la situazione economico-finanziaria del Comune è notevolmente peggiorata, non solo per l'incremento dei debiti fuori bilancio che, come si legge nella relazione del Dirigente del settore Economico Finanziario, prot. n. 22500 del 11.04.2014, sono aumentati a 43.197.954,75 euro, a cui si debbono aggiungere ulteriori 5.200.000 euro quantificati dal Responsabile dell'Ufficio Legale, ma anche perché sono presenti presso l'Ente procedimenti di esecuzione forzata in corso e pignoramenti presso la tesoreria comunale quantificati in 1.040.909,56 euro.

Per quanto sopra esposto, e tenuto conto, inoltre,:

- di quanto evidenziato dal dirigente del Settore I - Economico Finanziario nella sua nota prot. 81487 del 24.12.2013 e nella sua relazione sulla situazione finanziaria dell'Ente, allegata alla proposta di

- deliberazione dello stato di dissesto (prot. n. 22500 del 11.04.2014);
- di quanto evidenziato nel verbale del Collegio dei revisori del 24.03.2014, prot. 55/U/REV, e nella sua relazione, allegata anch'essa alla proposta di deliberazione dello stato di dissesto, in cui si analizzano le cause che lo hanno determinato, ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs. 267/2000;
  - che alla data odierna non risultano approvati, per i motivi ribaditi dal dirigente del Settore I Economico Finanziario nella stessa nota prot. n. 22500 del 11.04.2014 e a cui si rimanda, sia il Bilancio di Previsione 2013 e conseguentemente il Conto Consuntivo 2013, sia il Bilancio di Previsione 2014;
  - che l'ultimo consuntivo approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.86/2013 vede l'ente strutturalmente deficitario ai sensi del Decreto Ministero degli Interni del 18/02/2013;
- a giudizio della scrivente non sembra sussistano, ad oggi, i requisiti per accedere a quanto previsto dal novellato art.1 comma 573 della legge 27/12/2013 n.147.

Tanto si doveva, rimanendo a disposizione per eventuali ulteriori contributi.

Il Commissario ad Acta  
(dr. Carlo Turriciano)

